

CobaS-CodiR

COMITATO NAZIONALE LAVORATORI

COMUNICATO STAMPA

BB.CC.: dal 2015 musei e aree archeologiche in Sicilia sempre aperti nei festivi. Ma la Regione non paga le spettanze al personale.

Palermo, 22 aprile 2017

Dal 2015 a oggi, ovvero da quando è stata firmata l'intesa governo-sindacati (con l'assessore regionale ai Beni culturali Antonio Purpura) tutti i musei regionali e le aree archeologiche in Sicilia sono rimasti sempre aperti in tutte le domeniche e i giorni festivi.

Per arrivare a questo importante risultato l'accordo ha dovuto tenere conto della disponibilità dei lavoratori a rinunciare alle tutele di legge e contrattuali che prevedono espressamente l'obbligo di non lavorare annualmente per più di un terzo dei giorni festivi.

Tutti i lavoratori hanno mantenuto fede - con grande senso di responsabilità - all'impegno sottoscritto dalle organizzazioni sindacali con il governo regionale, consentendo un importante risultato in termini di efficienza e di funzionamento di un settore strategico che rappresenta, certamente, il volano per la crescita e lo sviluppo della nostra Regione.

Ma se i lavoratori e i sindacati hanno fatto la propria parte fino in fondo, lo stesso non si può dire del governo e dell'Amministrazione regionale che, a oggi, non hanno ancora liquidato ai lavoratori del Dipartimento Beni Culturali quanto dovuto e pattuito dagli accordi (articolo 94 in particolare) per le prestazioni lavorative effettuate da due anni a questa parte garantendo, fra l'altro, il funzionamento e l'apertura dei musei e delle zone archeologiche in tutti i giorni domenicali e festivi.

Una grave mancanza verificatasi nonostante il Dipartimento Beni Culturali abbia trasmesso al Dipartimento Funzione pubblica - già l'anno scorso - gli atti relativi alle prestazioni dei lavoratori e che comprende anche il mancato pagamento del salario accessorio dell'anno 2016 e parte del salario accessorio addirittura del 2015.

Insomma, nonostante gli sforzi fatti dagli uffici e alle continue pressioni sindacali del COBAS-CODIR per arrivare al pagamento delle spettanze a tutti i lavoratori non si è ancora prodotto il provvedimento di liquidazione di quanto dovuto ai lavoratori del dipartimento regionale Beni culturali da due anni a questa parte.

Considerando, pertanto, inaccettabile questa situazione, a tutela di tutti i lavoratori interessati il COBAS-CODIR indice lo stato di agitazione del personale dei Beni culturali e si riserva - qualora non si provveda a definire un percorso certo in tempi brevissimi con la comunicazione formale dei termini di pagamento di quanto dovuto - di attivare eventuali azioni di tutela legale per consentire l'incasso delle somme dovute per le prestazioni effettuate, nonché eventuali percorsi di protesta che potrebbero anche sfociare in *serrate* dimostrative nei giorni festivi per denunciare all'opinione pubblica l'assurda mortificazione subita da tutto il personale dei beni culturali compresi gli addetti alla custodia e vigilanza.

www.codir.it